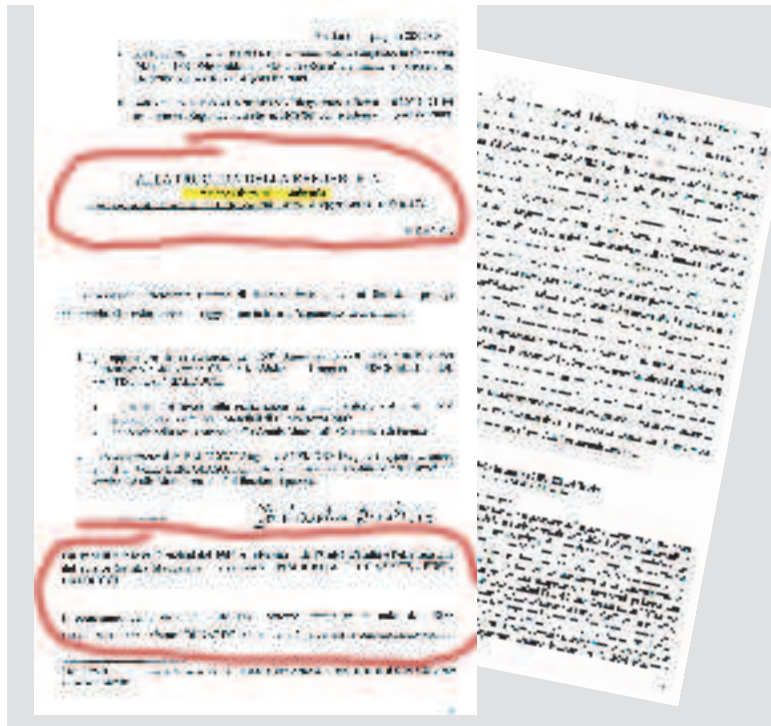
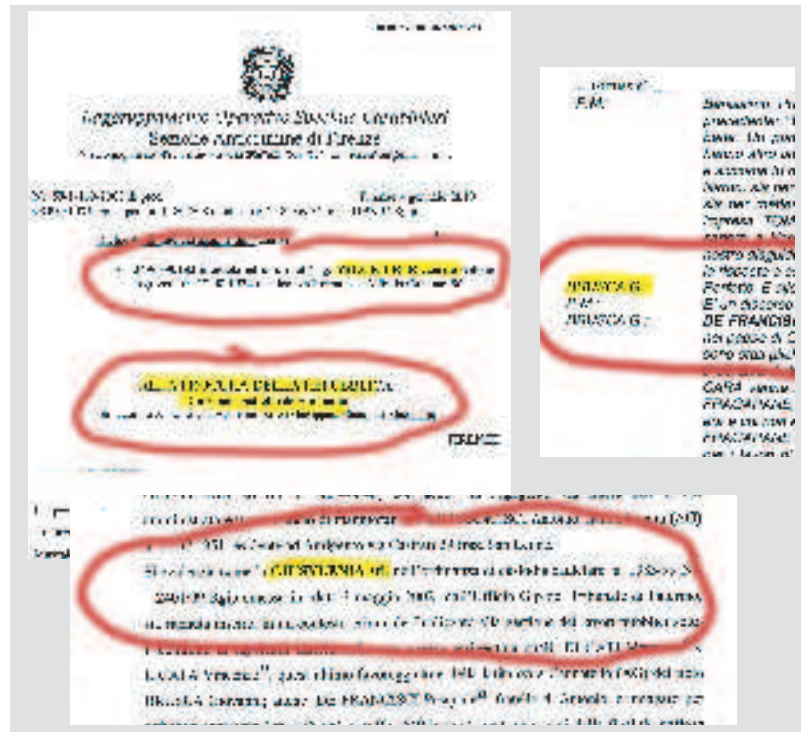


## Le carte dell'inchiesta G8



## Antonio Di Nardo

Il dipendente del ministero delle Infrastrutture è uomo di collegamento tra famiglie camorriste e giudici. Risulta socio del Consorzio Novus a cui sono legate quattro famiglie in passato coinvolte in associazioni camorriste.



## Riccardo Miccichè

Il direttore dei lavori degli Uffici, già presente nel pool di professionisti della Maddalena, è fratello di Fabrizio, responsabile tecnico della società Giusylenia il cui amministratore De Francisci è indicato nei pizzini di Provenzano.

→ **Dal G8 ai voti di scambio**, mesi di inchieste raccontano un quadro di collusioni importanti

→ **I clan** hanno referenti in grado di fare affari negli appalti, in politica e nelle nuove economie

# C'è la mafia sullo sfondo degli affari della cricca

La gelatina è l'ambiente ideale per le mafie. Ne sono convinti gli investigatori che da mesi connettono i fatti, dall'inchiesta G8 ai Grandi eventi, dalla truffa Fastweb ai voti per De Girolamo fino all'eolico...

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Tre mesi di inchieste, una nuova tangentopoli, di certo un nuovo sistema di corruzione ambientale. Un sistema gelatinoso, l'ha definito uno dei protagonisti, dove fare favori, anche se questo vuol dire rompere le regole e truccare la carte, pare "normale" a prescindere dal passaggio di soldi e mazzette.

Gelatina in cui le mafie trovano un ambiente ideale. Le nuove mafie dove almeno uno della famiglia deve studiare, saper stare in società, ai tavoli che contano e trattare. Tre mesi di inchieste - G8, Grandi eventi, la maxi truffa allo Stato messa in piedi da Mokbel e dall'ex senatore Di Girolamo e poi Telecom e Fastweb e, da ultimo, il comitato d'affari che in Sardegna ma anche in Sicilia e in Basilicata cercava di mettere le mani sui fondi per le energie rinnovabili - e sempre, sotto traccia, sullo sfondo, il filo rosso delle mafie in cerca di affari puliti da finanziare o in cui riciclare la massa di contanti di cui il crimine organizzato dispone. Non solo corruzione, quindi. Ma corruzione con l'aggravante, in certi casi, della mafiosità.

La procura di Firenze è arrivata a contestare la finalità mafiosa (articolo 7 della legge del 1991) ai costruttori Piscicelli, lo sciacallo che la notte del terremoto rideva pregustando gli affari della ricostruzione, Di Nardo e Rocco Lamino. Il fatto è noto.

## Procura di Firenze Contestata la finalità mafiosa agli sciacalli del terremoto

Ma vale la pena ricordarlo mettendo in fila nomi e cose. Piscicelli, infatti, nello sforzo di entrare a far parte della cricca e della short list di ditte invitate al gran banchetto degli appalti riservati e privati, si fa dare in presti-

to 100 mila euro «per un regalo natalizio destinato ai funzionari della Ferratella». Un prestito, si legge, «concesso a tassi d'usura» da Antonio Di Nardo, originario di Giugliano in Campania e dipendente del ministero delle Infrastrutture, e da Rocco Lamino. Ora Di Nardo e Lamino sono «riferibili» al Consorzio Stabile Novus (Napoli) che «tramite Piscicelli entra in rapporti di affari con la Btp di Fusi» sbarcando così sul mercato fiorentino delle grandi opere e «si aggiudica i lavori per le piscine olimpiche Valco San Paolo Roma Tre». I lavori sono eseguiti da Piscicelli il quale deve corrispondere alla Novus il tre per cento per ogni stato di avanzamento lavori incassato». Ora, il fatto è, come scrivono i magistrati, che «sia nei confronti del Con-